



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3596 del 20/01/2022

Prot. n° 2021/0520396 del 17/11/2021

Ditta Proponente: REGIONE ABRUZZO - SERVIZIO GENIO CIVILE TERAMO

Oggetto: Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano

Comune di Intervento: Pineto

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Alessandra Ferri (delegata)

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo

ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott. Roberto Cocco (delegato)

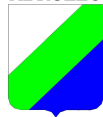
Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria:
Gruppo Istruttorio:

ing. Erika Galeotti
dott. Giancaterino Giammaria
dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dal SERVIZIO GENIO CIVILE TERAMO relativamente al progetto di “Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (TE) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano”

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione, rispettivamente di cui alle richieste prot. n. 20645 del 20/01/2022, al prot. n. 20679 del 20/01/2022 e prot. n. 0018201 e 0018201 del 18/01/2022:

- il Comune di Pineto: il Sindaco Verrocchio, l'Ass. Lavori Pubblici Martella;
- la Torre del Cerrano il Presidente dell'Associazione Torre del Cerrano Fabiano Aretusi, il consigliere Domenico Ruggero e Direttore Stanislao D' Argenio;
- il Genio Civile di Teramo l'ing. Misantoni e i tecnici Enrico Gara e Alessandro Mancinelli.

Preso atto della nota del Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano, acquisita al prot. n. 20078 del 20/01/2022;

visto che il progetto proposto si discosta da quanto dettagliato dal Piano di Difesa della Costa per l'unità fisiografica UF3;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

- ricondurre le opere di progetto a congruenza con quanto previsto dal Piano di Difesa della Costa per l'unità fisiografica UF3;
- integrare lo studio di Vinca con quanto richiesto dal Consorzio di gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano, con la nota n. 20078 del 20/01/2022;

ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Alessandra Ferri (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Roberto Cocco (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

La Segretaria Verbalizzante
Dott.ssa Paola Pasta
FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a VIA con annessa VINCA
Comune di Pineto - Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te)
località litorale Nord della foce del Torrente Calvano

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano.
Descrizione del progetto:	Il Progetto prevede la realizzazione di un ripascimento protetto da un'opera sommersa, (prevista con lunghezza di 700 m nel Progetto di Fattibilità) per una lunghezza complessiva di 900m. Il ripascimento di 98.480m ³ è previsto per ricreare un avanzamento medio della linea di riva di 30m per un tratto di 825m a partire dal pennello esistente a nord della zona di intervento e di 50m per il tratto di 250m nella estremità sud della zona di intervento. Gli stralci successivi dovranno prevedere il completamento del ripascimento con un versamento di 100'000m ³ in 10 anni previsto nel Progetto di Fattibilità per attenuare gli effetti sottoflutto.
Azienda Proponente:	Regione Abruzzo Servizio Genio Civile Teramo
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a VIA – VA art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Localizzazione del progetto

Comune:	Pineto
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località	Litorale nord foce torrente Calvano
Numero foglio catastale:	Demanio marittimo
Particella catastale:	//

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Di seguito si riassume quanto trasmesso dal proponente nella documentazione progettuale pubblicata sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Dott. Giancaterino Giammaria





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a VIA con annessa VinCA
Comune di Pineto - Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te)
località litorale Nord della foce del Torrente Calvano

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Misantoni Giancarlo
Telefono	0861021331
e-mail	dpe014@regione.abruzzo.it
PEC	dpe014@pec.regione.abruzzo.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista	Raggruppamento temporaneo progettisti
Cognome e nome	Gara Enrico
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Architetti Provincia Ancona n. 901
Telefono	370101138
e-mail	mario.cerroni@regione.abruzzo.it
PEC	//

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0520396 del 17/11/2021
------------------------------	--------------------------------

Iter Amministrativo

Richiesta Integrazioni	Prot. n. 0525049 del 22/11/2021
Trasmissione integrazioni	Prot. n. 0538975 del 02/12/2021
Pubblicazione ex art. 19 c 3 D Lgs 152/06	Prot. n. 0540224 del 03/12/2021
Oneri istruttori versati	50,00 €

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"> 01 PLANIMETRIA ATTUALE 02A SEZIONI RILIEVO E PROGETTO 02B SEZIONI RILIEVO E PROGETTO 02C SEZIONI RILIEVO E PROGETTO 03 PLANIMETRIA PROGETTO A RELAZIONE GENERALE A1 RELAZIONE GEOLOGICA GEOTECNICA C VERIFICA ASSOGGETTIBILITA AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> A Relazione_Specialistica_DEFINITIVA rev02 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA Pineto rev2 Vinca Pineto rev2

Osservazioni e comunicazioni:

Nei tempi di pubblicazione stabiliti dall'art. 19 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sono pervenuti i documenti seguenti:

- Osservazioni Associazione Torre Cerrano acquisita al prot. n. 1140/22 del 032/01/2022;
- Osservazioni Comune di Pineto acquisita al prot. n. 4927/22 del 07/01/2022.
- Controdeduzioni DPE014 Genio Civile Teramo acquisite al prot. 17508 del 18/01/2022

Dei contenuti di dette comunicazioni si darà integrale lettura in sede di CCR-VIA.





PREMESSA

In riferimento al progetto di intervento per la realizzazione di opere di difesa della costa nel Comune di Pineto, il Servizio Genio Civile Teramo della R.A., con nota acquisita al Prot.n. 0520396 del 17/11/2021, ha richiesto l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex art. 19 D.Lgs. 152/2006.

Con nota prot. n. 0525049 del 22/11/2021 il Servizio Valutazioni Ambientali ha richiesto al proponente le seguenti integrazioni:

- *I dati relativi alle dimensioni sia del ripascimento che della barriera sommersa riportati negli elaborati di V.A. e di V.Inc.A. e negli elaborati grafici sono discordanti in più punti; è necessario, pertanto, sostituire la documentazione pubblicata con altra corretta di tutte le discordanze;*
- *Descrivere dettagliatamente le fasi di cantiere degli interventi previsti e i relativi impatti.*

Con nota prot. n. 0538975 del 02/12/2021 il Servizio genio Civile di Teramo ha trasmesso quanto richiesto.

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1.1 Inquadramento territoriale

Il litorale di Pineto ha una lunghezza di circa 9,5 km a partire dalla foce del fiume Vomano sino al confine con il territorio del Comune di Silvi.

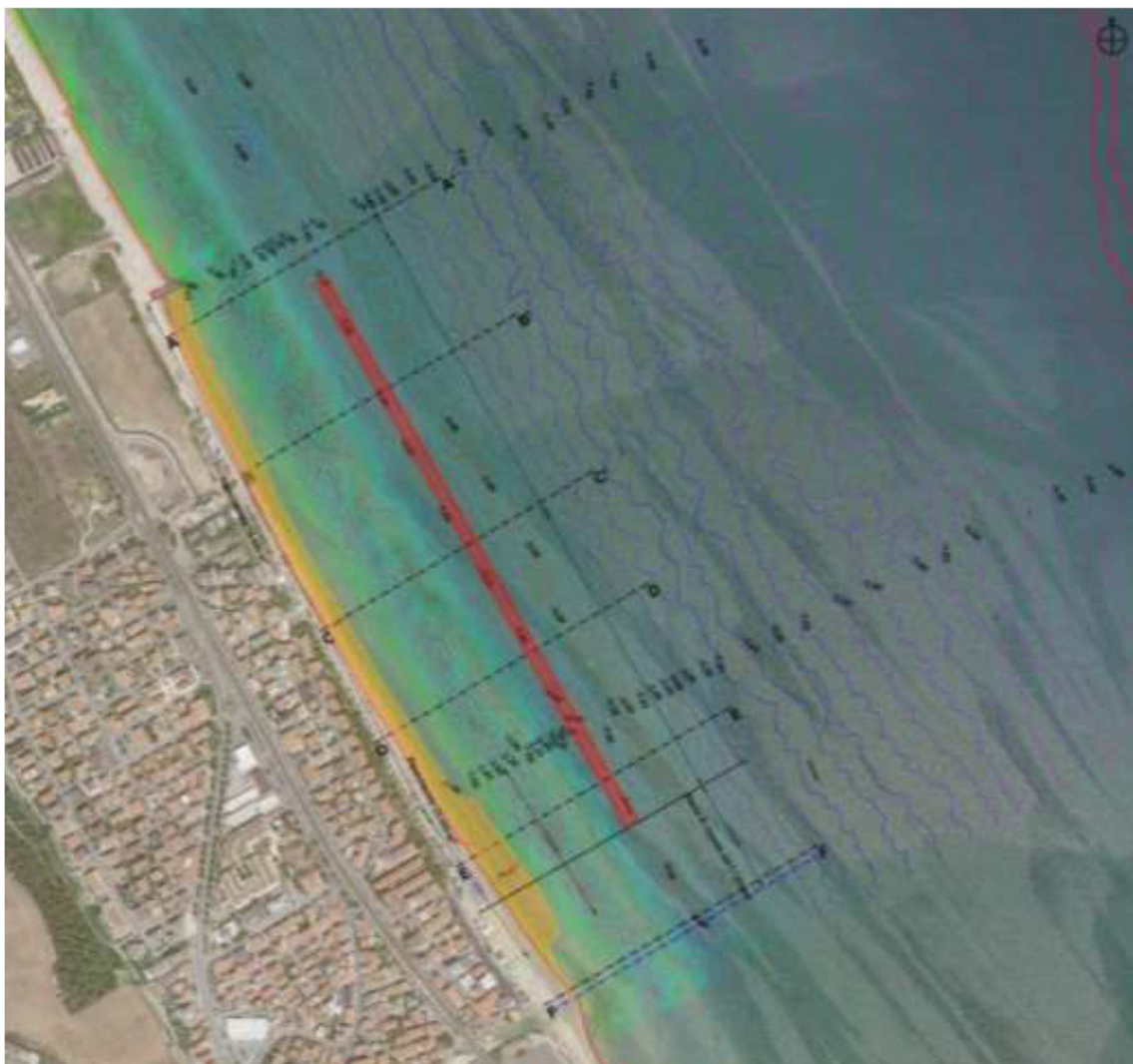
Il tecnico riporta che il tratto di litorale in oggetto appartiene alla sub-unità fisiografica che va dalla foce armata in destra idrografica del fiume Vomano sino alla foce armata del fiume Saline per una lunghezza di circa 17 km. La sub-unità fisiografica UF-3 ha una evoluzione spiccatamente autonoma rispetto ai tratti limitrofi.

La spiaggia è prevalentemente sabbiosa, ghiaiosa ciottolosa a sud della foce del Vomano, priva di opere di difesa costiera ad esclusione del tratto a sud del Vomano dove sono stati costruiti 6 pennelli in massi artificiali con l'interasse e aggetto in mare variabili rispetto alla linea di costa del rilievo topobatimetrico del 2020. L'ultimo pennello delimita verso nord l'area di intervento del presente Progetto.

Opere di difesa rigide sono presenti nel litorale sud di Silvi ed in quello di città Sant'Angelo sino alla foce del F. Saline dove sono presenti scogliere emerse foranee e pennelli in massi naturali.

Nell'area centrale della sub-unità fisiografica vi è l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano.

L'area oggetto del presente intervento è quella relativa al tratto nord del litorale prospiciente il centro abitato di Pineto.



1.2 Particolare criticità dell'area

Il tecnico relaziona che la parte dell'abitato di Pineto posta subito a Nord della foce del Torrente Calvano e fino al pennello situato a nord che presenta una estensione di circa 2,0 km, è in stato di elevata pericolosità idraulica dovuta alla riduzione della larghezza della spiaggia verificatasi negli ultimi anni a causa dell'erosione costiera.

“In particolare, la zona di questo tratto di costa caratterizzata dalla maggiore criticità è quella in cui ricadono le abitazioni di Villa Ardente e la Pineta Catucci, le quali sono poste in posizione particolarmente avanzata verso il mare rispetto agli insediamenti urbani limitrofi.

A partire dal 2015, in questa zona la situazione è diventata particolarmente grave. Alcune mareggiate hanno prodotto sia rilevanti danni alle strutture di delimitazione del lungomare, sia fenomeni di allagamento che hanno interessato le abitazioni di Villa Ardente.

Nel 2010 questo tratto di costa, coerentemente a quanto previsto dall'allora vigente Piano di difesa delle coste della Regione Abruzzo, è stato oggetto di un ripascimento puro, ovvero non protetto da opere rigide, di elevata entità (circa 270.000 m³ di sabbia) che ha prodotto temporanei effetti positivi ma che purtroppo, come previsto, si sono esauriti nel giro di poco tempo a causa del trasporto solido costiero.

La causa principale del processo erosivo che interessa tutta l'unità fisiografica in cui ricade Pineto e in particolare la zona critica sopra indicata, è la riduzione degli apporti solidi fluviali. In questa unità fisiografica nel passato gli apporti solidi fluviali più rilevanti erano garantiti da quelli del fiume Vomano, il



quale è posto sopraflutto rispetto all'unità fisiografica (localmente il trasporto solido costiero è diretto mediamente da Nord verso Sud). La riduzione degli apporti solidi del Vomano è stata causata dalle sistemazioni idrauliche e dagli sbarramenti realizzati lungo l'asta fluviale nel secolo scorso.

Ai processi erosivi della costa dovuti come detto principalmente alla riduzione degli apporti solidi fluviali, si sono sommati gli effetti negativi causati dagli insediamenti antropici che, come nel caso di Villa Ardente, sono stati localizzati in posizione particolarmente avanzata verso il mare e in corrispondenza della duna costiera, la quale è stata in parte smantellata per la realizzazione dell'insediamento urbano.

In uno studio del 2017 riportato anche nel PDC, si ritiene che l'unica soluzione tecnica perseguibile che possa dare luogo ad una stabilizzazione duratura della costa, sia quella di ricostituire, nella zona critica, una adeguata larghezza di spiaggia e di fare in modo che essa si possa mantenere nel tempo facendo ricorso ad opere rigide di difesa costiera.

Pertanto risulta necessario accoppiare ad un intervento di ripascimento, opere di difesa costiera la cui funzione sarà quella di garantire una sufficiente stabilità al materiale di ripascimento.

Purtroppo, le opere rigide avranno sicuramente un impatto negativo sottoflutto, ovvero a Sud della zona di intervento. Tale impatto negativo, che si manifesterà con un arretramento della linea di riva nelle zone che non verranno protette, dovrà essere il più contenuto possibile, anche a ragione del fatto che a Sud della foce del Calvano inizia l'Area Marina protetta della Torre di Cerrano e sono presenti numerose strutture balneari.”

1.3 Piano Regionale di Difesa della Costa

Il Piano, venne sviluppato tra il 2000 e il 2001 nell'ambito dello Studio di Fattibilità finanziato dal CIPE n.106/99 denominato “Gestione integrata dell'area costiera. Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili. Fattibilità di interventi di difesa e di gestione della fascia litoranea su scala regionale” approvato con la Delibera della Giunta Regionale DGR 964 del 31/11/2002. L'aggiornamento di tale piano è stato affidato all'Università degli Studi de L'Aquila tramite il Progetto AnCoRA (Studi propedeutici per l'Analisi di rischio della fascia Costiera della Regione Abruzzo), ed è stato adottato dalla Regione Abruzzo con Delibera G.R.A. n.526 del 31 agosto 2020.

Il tecnico spiega che, negli studi preparatori del Piano si sono valutate in particolare e per ogni **unità fisiografica** i vari indici di rischio e precisamente:

1. **La vulnerabilità del litorale:** Pineto e Silvi sono i comuni con la vulnerabilità maggiore: medio-alta e talvolta molto alta per il tratto teramano
2. **L'esposizione del litorale:** Pineto e Silvi si evidenzia che l'esposizione è mediamente alta in corrispondenza dei centri abitati, e diminuisce allontanandosi da essi.
3. **La pericolosità del litorale:** nei 3 comuni teramani-Roseto degli Abruzzi, Pineto e Silvi la situazione si contraddistingue per una pericolosità media, alta e talvolta molto alta.
4. **Il livello di rischio del litorale:** a Sud della Foce del Vomano si evidenzia un livello di rischio molto alto in corrispondenza del centro abitato di Pineto e dell' Area Marina Protetta Torre del Cerrano. Stessi livelli piuttosto alti del livello di rischio si osservano per il litorale in corrispondenza di Silvi e Città Sant'Angelo.

1.4 Scenario previsto per l'Unità Fisiografica UF3 Foce del Vomano – Foce Saline

Il tecnico illustra gli interventi previsti dal piano nell'unità fisiografica interessata (UF3) : “a Sud della Foce del Vomano, il lungomare di Scerne, frazione di Pineto, è caratterizzato da una spiaggia ciottolosa la cui conformazione è condizionata dalla presenza di una serie di sei pennelli realizzati a partire dal 1984, con interasse e lunghezza variabili. Il più meridionale dei pennelli, realizzato nel 2006, aveva l'obiettivo di limitare la migrazione delle ghiaie verso il litorale di Pineto. Infatti, nel tratto di litorale prospiciente l'abitato di Pineto, si registrava una regressione della linea di riva associata, anche a causa alla diminuzione della quota della spiaggia emersa, a un aumento delle frazioni ghiaiose e ciottolose dei sedimenti.

Il litorale prospiciente Pineto, con l'eccezione della sua porzione più settentrionale (contraddistinta da edifici alberghieri e residenziali le cui infrastrutture insistono direttamente sulla spiaggia), è caratterizzato dalla presenza della storica Pineta Catucci che ha contribuito a limitare il carico antropico diretto sulla spiaggia. Per il tratto di litorale prospiciente la porzione settentrionale del centro abitato di Pineto interessato dai fenomeni erosivi (per un'estensione circa pari a 750 m), gli effetti al contorno di qualsivoglia intervento devono essere evitati al fine di non influire sulla stabilità del litorale dell'Area Marina Protetta, attualmente alimentato dall'apporto solido del Torrente Calvano e dalla deriva sedimentaria proveniente da Nord.

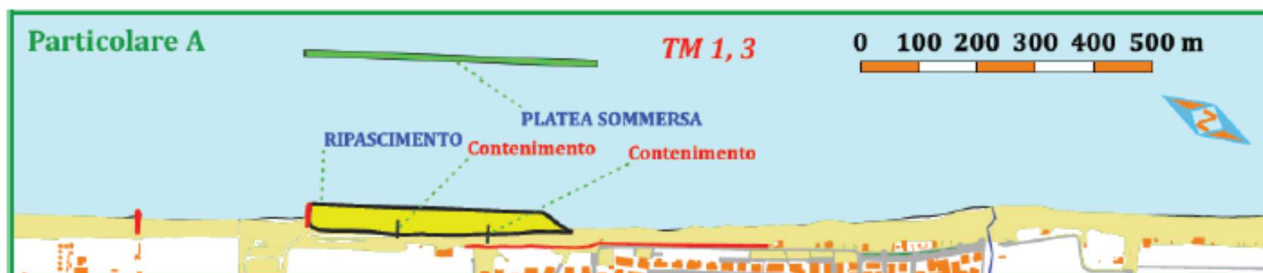
Uno studio di fattibilità (risalente al 2017) aveva proposto un sistema di difesa costituito da una serie di opere trasversali che si intestano a un'opera longitudinale sommersa affermando che un sistema più efficace a livello locale avrebbe esportato sottoflutto il fenomeno erosivo.

Al fine di limitare ulteriormente gli effetti al contorno, lo scenario di intervento può essere concepito soltanto agendo sul bilancio dei sedimenti a scala locale senza influire sulla naturale deriva diretta verso Sud.

Nell'ambito dello scenario di "trasformazione mirata", pertanto, sono da escludere nuove opere rigide trasversali o longitudinali e lo scenario di intervento non può prescindere dall'apporto di nuovo sedimento da sversare sul litorale.

Con il fine di incrementare la vita utile dell'intervento (che, si ricorda, è un intervento che agisce sul bilancio dei sedimenti e quindi non risolutivo del problema erosivo), lo scenario di intervento prevede la realizzazione di una platea sommersa (con profondità di sommergenza non inferiore a circa 2.0 m), da realizzare in corrispondenza della profondità circa pari a 3.5 m, finalizzata a sostenere l'intervento di ripascimento e ad indurre la dissipazione energetica dei soli eventi estremi.

In quanto tale, l'intervento è da ritenersi una soluzione di compromesso che mira a rallentare il naturale processo erosivo evitando gli effetti al contorno. Si sottolinea l'importanza della profondità di sommergenza. Infatti, si può osservare che la realizzazione di opere sommerse distaccate a piccola sommergenza, senza l'accoppiamento con opere trasversali, può indurre correnti litoranee che inducono una perdita irreversibile di sedimenti verso il largo.



In sintesi, il tecnico descrive che lo scenario di intervento previsto dal piano, prevede la realizzazione di una platea sommersa di lunghezza pari a circa 500 m, quota della berma posta alla -2.0 m lmm, larghezza della berma pari ad approssimativamente 10 m e profondità di imbasamento pari a circa 3.5 m.

L'intervento del piano si completa con il versamento di circa 150'000 m³ di sabbia su un'estensione di litorale pari circa 400 m. La sezione più settentrionale dell'intervento è localizzata in corrispondenza del pennello presente immediatamente a Nord dell'area di intervento. Sulla base della stima del trasporto solido longitudinale, si stima in circa 10 anni la durata dell'intervento di ripascimento.

Il tecnico evidenzia come nel piano viene sottolineato "che la geometria dell'intervento andrà ottimizzata in fase di progetto di dettaglio che potrà prevedere modifiche strutturali volte all'incremento della vita tecnico-utile dell'intervento che, tuttavia, devono scongiurare gli effetti al contorno sottoflutto."

A conclusione dell'analisi delle previsioni di Piano, il tecnico ritiene che, per l'area interessata dal Progetto Definitivo, gli interventi previsti vadano nella direzione del rispetto di quanto analizzato e riportato nel Piano.



1.5 Conformità agli strumenti di pianificazione urbanistica

Il tecnico illustra come nel Piano Regolatore Generale la zonizzazione dell'arenile dove saranno realizzati il ripascimento e le scogliere viene distinta in "spiaggia libera" e in "concessioni" e la loro realizzazione è conforme al vigente strumento urbanistico.

1.6 Conformità al Quadro di Riferimento Regionale

Il tecnico dichiara la conformità dell'opera in oggetto con le previsioni del piano, verificata dall'art. 22 della normativa allegata al piano. Il Progetto Speciale Territoriale prevede, per la parte nord del litorale abruzzese (Montesilvano-Pescara-Francavilla-Silvi- Pineto-Martinsicuro) che è fortemente urbanizzata, interventi "atti a integrare arenili e tessuto urbano sia in termini fisici sia di relazioni-funzioni".

1.7 Conformità al Piano Regionale Paesistico

Il tecnico illustra che il litorale oggetto di intervento rientra in un'area individuata come A2 di "conservazione parziale" dove è contemplata la possibilità di inserimento di livelli di trasformabilità che garantiscano comunque il permanere dei caratteri costitutivi dei beni ivi individuati la cui disciplina di conservazione deve essere in ogni caso garantita e mantenuta.

Per le zone di spiaggia, inoltre, l'art. 13 prevede che gli interventi lungo tutta la fascia di spiaggia dovranno rapportarsi alle seguenti finalità:

- conservare le caratteristiche bioclimatiche dell'habitat, delle condizioni idrobiologiche del mare, idonee alla vita della fauna ittica;
- preservare dall'erosione la costa, tramite tutti gli accorgimenti tecnici in atto ed in fase di studio.

L'intervento in esame, quindi, risulta essere compatibile con le prescrizioni del Piano.

1.8 Compatibilità Paesistica

Il tecnico illustra che la nuova scogliera sarà del tutto sommersa e non visibile.

Il ripascimento garantirà un avanzamento della linea di costa con conseguenti benefici sul paesaggio litoraneo, a livello percettivo, nonché sulla sua fruizione da parte degli utenti.

Tali considerazioni portano alla conclusione che valutata la stringente necessità dell'intervento, non si ravvisano impatti significativi negativi sul contesto paesaggistico di riferimento.

1.9 Rete natura 2000

Il tecnico dichiara che l'intervento che si andrà a realizzare interessa marginalmente il SIC IT 7120215 "Torre del Cerrano". Tali aspetti vengono esaminati in dettaglio nel documento di V.Inc.A, di cui si riporta un sunto.

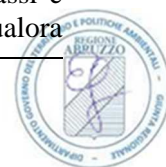
Nello studio di VincA, oltre alla descrizione del progetto, sono individuate le componenti ambientali suscettibili di impatto con particolare riferimento all'ambiente marino descritto in tutte le sue componenti, (analisi dei popolamenti vegetali e floristici, aspetti faunistici etc).

Un paragrafo a parte riguarda l'*Analisi delle aree naturali: Sito Sic "Torre del Cerrano" e riserva del Borsacchio*, nel quale sono riportate con dettaglio le specie di interesse conservazionistico.

Il tecnico ha quindi esaminato l'impatto legato alla realizzazione dell'intervento in oggetto, con particolare attenzione alla produzioni di rifiuti, inquinamento e i disturbi ambientali (rumore, polveri, traffico), l'impatto sul patrimonio naturale e storico. Per ognuna di queste componenti è stata considerata la fase di cantiere e di esercizio, individuando specifiche misure di mitigazione.

Il tecnico inoltre esprime le seguenti considerazioni:

- Nella fase di realizzazione delle opere o "cantiere" l'elemento maggiore di disturbo è rappresentato dall'incremento del traffico lungo le strade legato al trasporto degli elementi naturali (massi e blocchi) necessari per l'esecuzione dell'intervento. Si tratta comunque di piccole quantità. Qualora





si scegliesse per l'approvvigionamento dei massi di utilizzare il porto di Giulianova con la possibile fornitura degli stessi dalle cave di Apricena verrebbe utilizzata l'autostrada A14 con meno problematiche complessive per il traffico locale.

- Per le operazioni di messa in opera delle sabbie: materiale da ripascimento, il traffico dei mezzi di cantiere appare trascurabile (anche se non indifferente) essendo legato al massimo alla presenza di una o due pale meccaniche o ruspe impegnati nelle operazioni di movimentazione dei sedimenti da ripascere.
- Le opere di progetto così come individuate in questo progetto di fattibilità tecnica ed economica complessivamente realizzano un impatto negativo sulle risorse naturali per la parte riguardante l'approvvigionamento di materiale lapideo, l'alterazione visiva e paesaggistica del litorale (quasi impercettibile: essendo realizzata una barriera sommersa. La discontinuità ecologica del litorale non viene compromessa.
- Durante la fase di esercizio non vi sono attività specifiche da intraprendere. E' possibile monitorare almeno semestralmente la linea di costa interessata al ripascimento.

Il tecnico conclude evidenziando le risultanze come seguito riportate:

a) L'intervento intende limitare i fenomeni di erosione in un tratto della costa del comune di Pineto e a mantenere, per tratti, le condizioni precedenti ai fenomeni erosivi garantendo così la difesa della costa e del territorio retrostante.

b) I vincoli insistenti sull'area di intervento sono prioritariamente quelli imposti dal Piano Paesistico Regionale in vigore;

c) Le opere possono essere definite quali misure idonee a salvaguardare la tutela ambientale e i valori culturali e paesaggistici dell'area (in assenza come opzione di non intervento risulterebbe che si accentuerebbero i fenomeni di degrado ed erosivi dell'area).

d) I lavori del presente progetto non influenzano in termini peggiorativi l'ambiente litoraneo nel suo complesso, anzi interviene indirettamente almeno per la parte costiera per una sua lunga e duratura conservabilità e fruibilità;

e) non si modificano le condizioni ambientali dell'ambiente marino interessato in termini significativi: di biocenosi, di qualità delle acque, di biota e dei sedimenti, ecc;

f) Le soluzioni progettuali proposte non hanno ripercussioni negative ambientali per le problematiche di erosione costiera, intervenendo solo marginalmente sulle dinamiche di trasporto solido in senso complessivo. Anzi intervengono con le azioni di ripascimento nel restituire quantità di sedimenti ormai non più disponibili.

g) Le opere da realizzare hanno uno scarso o nullo impatto visivo e paesaggistico in quanto le nuove realizzazioni (barriera sommersa) non risulteranno visibili.

h) L'area marina occupata, di ridotta superficie, non presenta emergenze o singolarità ambientali specifiche: Progetto Definitivo- Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)

i) Le opere progettate rientrano nelle previsioni del Piano Difesa della Costa adottato dalla Regione Abruzzo condividendo la necessità di non costruire nuove barriere emergenti o pennelli divisorii ma adottando una politica di interventi non impattanti e quelli del ripascimento programmato;

j) I fattori impattanti maggiori durante l'esecuzione dei lavori (traffico, rumori, polveri, ecc.) hanno una durata temporale contenuta e che al termine dei lavori ed in fase di esercizio tali aspetti ambientali rientrano nella normalità dell'area;

k) Esiste una coerenza positiva tra gli ambiti programmatori, progettuali ed anche ambientali.

Ai fini della verifica di Incidenza Ambientale sul sito SIC il tecnico dichiara che:

1) L'intervento che si andrà a realizzare non rientra nell'area Sic e interessa del tutto marginalmente il sito SIC individuato e nella sua estremità a sud a ridosso della foce del torrente Calvano.

2) L'analisi delle possibili interferenze o perturbazioni che il progetto può causare al sito:

- Perturbazione degli habitat –minimo in fase di lavori. Nullo in esercizio;
- Perdita di habitat -assente



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a VIA con annessa VINCA
Comune di Pineto - Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te)
località litorale Nord della foce del Torrente Calvano

- Frammentazione degli habitat o delle specie animali e floristico -assente o minimo
- Riduzione nella densità delle specie animali o floristico –minimo o assente
- Variazioni della qualità: aria e clima - minimo in fase di lavori. Nullo in esercizio
- Variazioni della qualità: rumore e vibrazioni - minimo in fase di lavori. Nullo in esercizio
- Variazioni della qualità: ambiente idrico, suolo e sottosuolo –minimo o assente
- Variazioni della qualità: vegetazione terrestre -assente

Variazioni della qualità: fauna terrestre -minimo o assente in fase di lavori. Nullo in esercizio

3) L'intervento da attuare riferito tra i vari habitat individuati e presenti nel sito SIC potrebbe interessare per le sole ricadute derivanti dalle attività di ripascimenti le entità floristiche richiamate:

Codice Habitat: 1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

Codice Habitat: 1170 - Scogliere

Codice Habitat: 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche).

Il tecnico dichiara che le ripercussioni sui tre habitat richiamati sono da considerare assenti o minime e potrebbero esserci qualora le sabbie da ripascimento non fossero idonee o compatibili con il sito di sversamento.

4) L'intervento, inoltre, si svolge dove non sono presenti le associazioni dunali sia embrionali, né le dune embrionali marine presenti nel sito Sic Torre del Cerrano e a notevole distanza da queste.

5) Nel sito Sic a livello faunistico sono stati individuate altre emergenze caratteristiche tra quelle elencate nelle Direttive di riferimento: in particolare per quanto attiene ad:

-mammiferi:

- 2621 Balenoptera phisalys
- 1350 Delphinus delphis
- 1349 Tursiops truncatus
- 2034 Stenella coeruleoalba

-anfibi e rettili 1224 Caretta caretta

-pesci 1103 Alosa fallax (agone)

-uccelli A138 Charadrius alexandrinus

L'intervento progettato proposto non tocca aree interessate alla nidificazione o al rifugio sia delle specie di avifauna segnalata né per le specie marine o per la tartaruga in riproduzione.

6) La possibilità di arrecare disturbo alle specie faunistiche presenti è del tutto remota e comunque confinata in un lasso temporale ristrettissimo.

7) L'intero intervento non costituisce incidenza o quantomeno non costituisce incidenza significativa rispetto alle emergenze floristiche, vegetazionali, e faunistiche dell'intero sito SIC.

8) L'intervento non arreca nessun disturbo o incidenza alla Riserva Naturale del Borsacchio che oltre a trovarsi a notevole distanza si trova sopraflutto anche per la dinamica del trasporto solido dei sedimenti.

PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2.1 Descrizione degli interventi in progetto

Il tecnico premette che il progetto definitivo rappresenta un nuovo progetto che integra e modifica il progetto denominato “Progetto di fattibilità tecnico-economica delle opere di difesa della costa nel tratto compreso tra la foce del torrente Calvano e la foce del fiume Vomano”, redatto dagli ing. E. Martegiani e ing. L. Martegiani – TPS Ingegneria per il Comune di Pineto.

Il Progetto Definitivo presentato individua, su richiesta dell’Amministrazione Comunale di Pineto e del commissario ad acta, la possibilità di realizzare un ripascimento protetto con una barriera longitudinale sommersa nel litorale Nord di Pineto in corrispondenza dell’abitato centrale per limitare il processo erosivo che interessa l’area e che sta ormai coinvolgendo le strutture antropiche che insistono direttamente sul litorale.

Il Progetto Definitivo prevede la realizzazione della barriera sommersa per una lunghezza di 900 m ed un ripascimento di 98.480,00 mc, la barriera sommersa ha una lunghezza di berma di 10m in sommità e 18m al basamento, la sommergenza è di 2m dal l.m.m.

2.2 Stato di fatto

Il tecnico espone che il Progetto Definitivo è un parziale ampliamento del “Progetto di fattibilità tecnico-economica delle opere di difesa della costa nel tratto compreso tra la foce del torrente Calvano e la foce del fiume Vomano”, redatto dagli ing. E. Martegiani e ing. L. Martegiani – TPS Ingegneria per il Comune di Pineto, in cui sono state analizzate, in sintonia con il Progetto di Ricerca AnCoRA (Analisi di rischio della fascia costiera della Regione Abruzzo), delle alternative progettuali per la difesa del tratto a sud dell’ultimo pennello esistente dove è in atto un costante arretramento del litorale per una lunghezza di circa 700 m.

Il confronto cartografico, riportato sia nel Progetto di Fattibilità che nel presente Progetto Definitivo tra la linea di riva al 2018 con il rilievo di febbraio 2020 fornito dal Comune di Pineto, evidenzia il forte aggravamento del fenomeno erosivo. A seguito delle mareggiate del febbraio 2019 e novembre 2019 vi sono stati danni alle strutture antropiche nonostante interventi di ripristino dell’arenile effettuati prima della stagione estiva.



Confronto tra le linee di riva 2018-2020

Il tecnico illustra come, nel precedente Progetto di Fattibilità tecnico-economica erano state esaminati dieci scenari di intervento con l'obiettivo di "limitare il progredire del processo erosivo in diretta corrispondenza del litorale Nord di Pineto e di assicurare assenza di effetti in corrispondenza del litorale sottoflutto". "Gli effetti al contorno non devono influire in nessuna misura sul litorale dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano posta sottoflutto all'area di intervento"

I dieci scenari progettuali esaminati prevedevano l'utilizzo di una barriera sommersa, con differenti lunghezze e sommergenza accoppiata in alcuni casi ad un ripascimento.

La soluzione progettuale di fattibilità proposta, visti gli studi effettuati e le indicazioni del "Piano di Difesa della Costa" era quella di realizzare una struttura sommersa alla profondità di 3.50 m con sommergenza di 2.00 m, larghezza della berma di 5.00 m e paramenti di raccordo della lunghezza di 3.20 m sia lato mare sia lato terra con larghezza al fondo di 11.40 m.

La lunghezza prevista per la barriera sommersa era di 700m.

L'indicazione sulla profondità della berma era stata dedotta dal Piano di Difesa della Costa (PDC) adottato con D.G.R. 526 del 31/08/2020 che ritiene che con la sommergenza pari a -2.00 m siano ridotti al minimo gli effetti sottoflutto.

Nel presente Progetto Definitivo la lunghezza della struttura è stata portata a 900m per il progredire dell'erosione del litorale e allargata la berma in sommità a 10m per evitare, come di seguito chiarito, scalzamenti e dissesti della struttura, si è confermata la sommergenza a -2,0m prevista dal PDC e nel Progetto di Fattibilità.



Arenile Fronte Lido Focolare. Foto direzione Nord (23.03.2021)



Arenile –ml.50. Foce del Calvano-Foto- direzione Nord(23.03.2021)

2.3 Studi specialistici di cui si avvale il progetto

Il tecnico spiega che, per meglio comprendere il corretto inquadramento delle dinamiche evolutive dei tratti di costa in esame e la successiva ottimizzazione dell'intervento di difesa del litorale stesso, sono stati effettuati una serie di studi specialistici sia nel "Progetto di Fattibilità Tecnica-Economica sia nel presente Progetto Definitivo".

Riporta come nel Piano di difesa della costa (Relazione Generale) e nel Progetto di ricerca AnCoRA (Analisi di dettaglio) per l'unità fisiografica UF-3, dalla foce del Vomano alla Foce del Saline sono state valutate le cause dell'erosione, il tratto di litorale di Pineto nord appartiene a queste unità fisiografica.

Nello studio AnCoRA sono state confrontate le linee di riva dedotte dalle ortofoto del 1997, 2007, 2013, 2018 rappresentativi degli ultimi 20 anni per l'area in prossimità del centro abitato di Pineto e da cui risulta il sostanziale arretramento nella zona oggetto del presente progetto.



Il tecnico dichiara che dagli studi effettuati, agli studi effettuati si può ritenere che l'arretramento prodottosi nel litorale nord di Pineto sia dovuto alla riduzione degli apporti solidi provenienti dal fiume Vomano e in parte alla realizzazione del pennello che ha bloccato il trasporto dei ciottoli e ghiaie ma ha prodotto una erosione sottoflutto caratteristica delle opere trasversali.

Il tecnico prosegue spiegando che, successivamente alla stesura del Piano di Difesa della Costa, due mareggiate molto intense hanno prodotto rilevanti danni al litorale di Pineto Nord con la sparizione totale della spiaggia emersa nei tratti più colpiti. In particolare, l'evento del novembre 2019 è stato particolarmente gravoso.

Il tecnico espone che nell'ipotesi di aggravamento dei fenomeni estremi, e quindi delle mareggiate più intense, per effetto del riscaldamento globale è necessario ipotizzare sistemi di difesa costiera che salvaguardano la stabilità del litorale dell'Area Marina Protetta, possono ridurre il rischio di danneggiamento delle abitazioni e delle infrastrutture esistenti.

Il problema è di difficile soluzione poiché la dissipazione dell'energia del moto ondoso incidente, per mettere in

sicurezza l'abitato di Pineto Nord, richiederebbe opere strutturali di tipo rigido che avrebbero effetti di bordo che interesserebbero l'Area Marina Protetta.

Gli interventi previsti dal Piano della Costa si configurano come "ripascimenti protetti" che riducono in parte l'energia delle onde incidenti e non bloccano la dinamica dei sedimenti che vengono apportati per il ripascimento prelevandoli da cave di prestito.

Si riducono così il rischio di allagamento ed erosione del litorale nord di Pineto senza penalizzare il litorale sud.

2.4 Progetto Definitivo

Il tecnico espone come "il Progetto Definitivo prevede la realizzazione di un ripascimento protetto da un'opera sommersa, (prevista con lunghezza di 700 m nel Progetto di Fattibilità) per una lunghezza complessiva di 900m.

Il ripascimento di 98.480m³ è previsto per ricreare un avanzamento medio della linea di riva di 30m per un tratto di 835m a partire dal pennello esistente a nord della zona di intervento e di 50m per il tratto di 250m nella estremità sud della zona di intervento.



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a VIA con annessa Vinca
Comune di Pineto - Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te)
località litorale Nord della foce del Torrente Calvano**

A seguito di un opportuno Piano di Monitoraggio potranno essere previsti versamenti di materiale ad integrazione del ripascimento per attenuare gli effetti di bordo.

Sono previsti l'utilizzo di circa 45.000 ton di massi e pietrame come precisato nel compito metrico di progetto. La suddivisione tra massi di prima, seconda e terza categoria che sono circa della stessa quantità di 10/11.000 ton è accompagnata da pietrame di riempimento di circa 12.000 ton.

Le opere saranno costruite in stralci esecutivi, i primi due sono stati individuati con i finanziamenti: il primo "Opere di difesa costiera. OCDPC N. 622 DEL 17-12-2019 – Completamento opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te). (CUP: C79J21046760006 CIG: 8910987B17) per un importo di € 900.000,00; il secondo "Masterplan Piano per il Sud" Intervento previsto nel Comune di Pineto (TE) – "Intervento di difesa della costa del comune di Pineto (TE), località litorale Nord della foce del Torrente Calvano". (CUP: E74J18000170002 CIG :Z6B33DBE07) per un importo di € 950.000,00; oltre a questi due stralci immediatamente esecutivi sarà previsto il completamento dell'intero intervento oggetto del presente progetto definitivo con ulteriori finanziamenti.

Va tenuto presente che gli stralci esecutivi dovranno comunque prevedere che le fasi di realizzazione della barriera e del ripascimento siano coordinate secondo lunghezze di avanzamento compatibili con i finanziamenti disponibili e con la necessità di garantire la fruibilità della spiaggia e contenere gli effetti di bordo.

Nello schema di ripascimento protetto da soglia sommersa in scogli naturali come previsto nel progetto di fattibilità l'abbattimento dell'energia delle onde incidenti è limitata dall'alta sommergezza richiesta dal Piano della Costa; RC=-2.00m. Per aumentare l'abbattimento dell'energia delle onde incidenti a parità di RC è necessario allargare la larghezza della berma.

La struttura sommersa ha inoltre lo scopo di bloccare il trasporto trasversale dei materiali sedimentari, utilizzati nel ripascimento, che si muovono prevalentemente in uno strato limite sul fondo attivato, durante gli eventi ondosi estremi, da moto di tipo "sheet flow". (...)

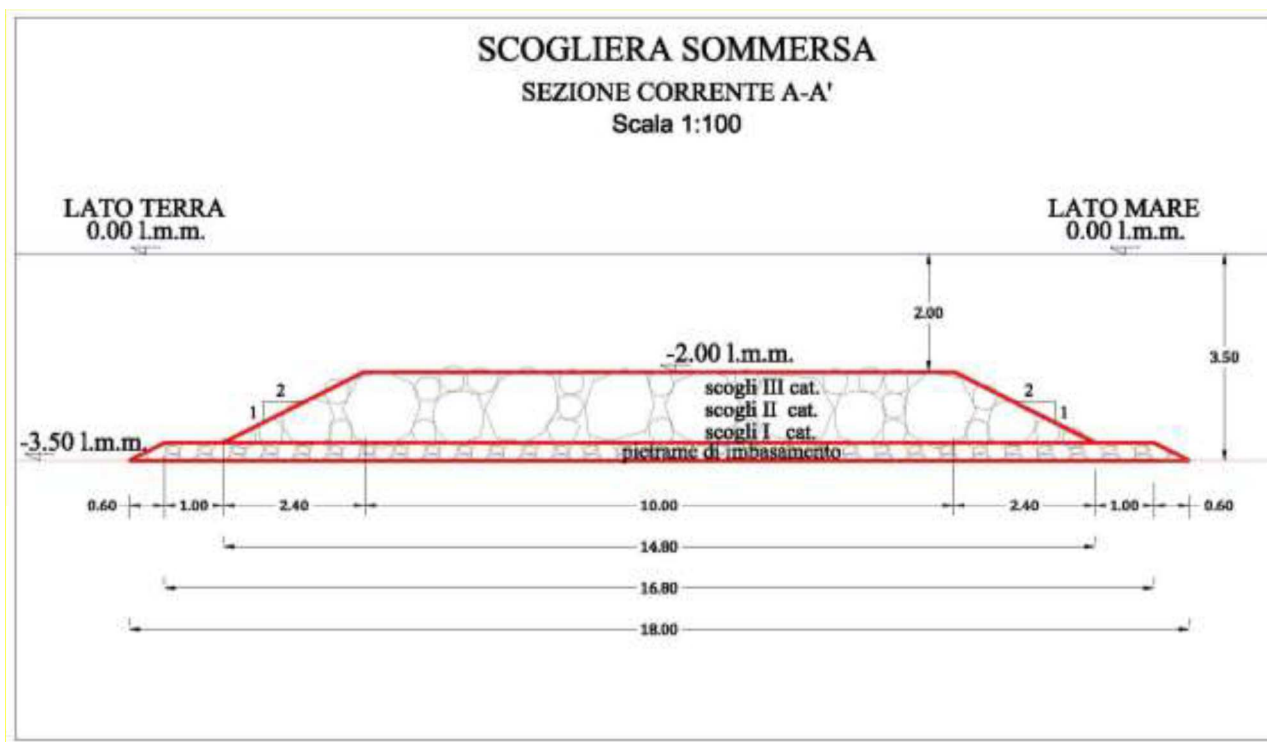
La lunghezza dell'opera sommersa è stata determinata da condizioni tecnico – economiche; disponibilità di finanziamenti necessari alla realizzazione e da condizioni morfologiche ambientali.

Queste ultime garantiscono una fascia di rispetto della foce del torrente Calvano di 150m, dalla foce stessa, in modo da non bloccare il trasporto solido verso sud, stimato in circa 1702 m³/anno, ed attivato dalle onde provenienti da nord-nord est.

L'estensione della barriera da 700m a 900m è dovuta al progredire dell'erosione verso sud a causa degli eventi prima descritti e di quelli verificatisi nel febbraio 2020.

Anche nel tratto nord la struttura sommersa è prevista terminare a sud del pennello esistente per lasciare un varco per l'ingresso delle sabbie provenienti dal fiume Vomano.

L'allargamento della berma a 10m è necessario per aumentare la dissipazione dell'energia delle onde incidenti e proteggere il fondo marino da scalzamenti lato mare della scogliera"



Il tecnico illustra che la barriera è fondata alla profondità di 3.50 m e sarà composta da un basamento di spessore di 0.30m da realizzare con pietrame per fornire la base di appoggio dei massi naturali di 1a cat. (20%), 2 a cat. (40%), 3a cat. (40%) al fine di creare una struttura compatta utilizzando il materiale a pezzatura inferiore per intasare i vuoti.

I massi saranno approvvigionati dalle cave di prestito di Apricena.

Il ripascimento sarà realizzato utilizzando cave di prestito marine individuate dalla Regione Abruzzo in precedenti ricerche.

La verifica di stabilità del ripascimento viene riportata nel paragrafo dei calcoli idraulici.

2.5 Le cause dell'erosione

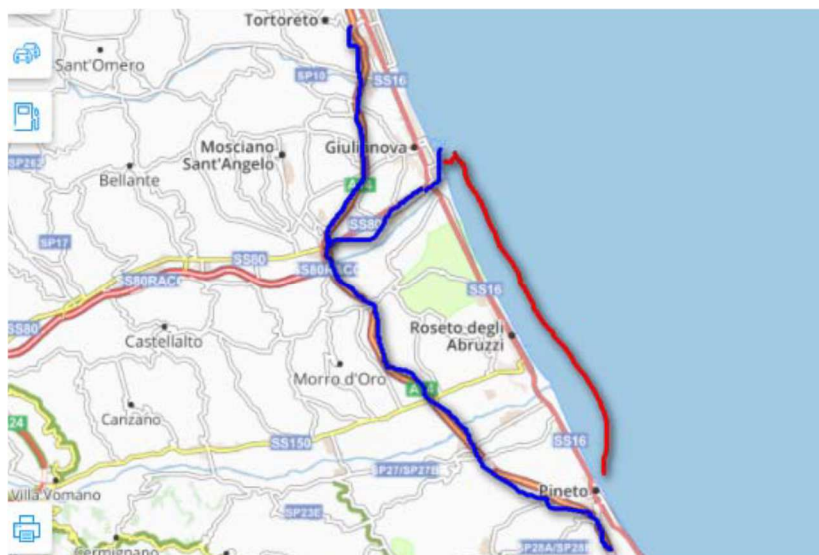
Il tecnico riporta come nel Piano di difesa della costa (Relazione Generale) e nel Progetto di ricerca AnCoRA (Analisi di dettaglio) per l'unità fisiografica UF-3, dalla foce del Vomano alla Foce del Saline sono state valutate le cause dell'erosione, il tratto di litorale

PARTE 3

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

3.1 Individuazione delle aree di cantiere

Il tecnico ipotizza che sia per l'approvvigionamento dei massi che per le attività di ripascimento si può usare il Porto di Giulianova come base di scarico dei materiali lapidei e come base operativa del pontone-draga. I materiali possono provenire o dalle cave ascolane di Acquasanta Terme o dalle cave di prestito di Apricena possono transitare via autostrada e pervenire direttamente in zona porto senza percorrere, se non per pochi metri la statale Adriatica. Il materiale proveniente dalle cave di Apricena (è una discrezionalità della ditta realizzatrice) in considerazione della qualità, del colore, della densità e del costo del materiale già ampiamente se non esclusivamente utilizzato in altri lavori eseguiti sulla costa abruzzese rappresenta una valida soluzione.



Percorso ipotizzato per i mezzi di trasporto massi al porto di Giulianova provenienti sia dall'ascolano che da Apricena. In blu l'autostrada A14

3.2 Modalità e tempistiche di realizzazione

Barriera sommersa

Per la realizzazione della barriera sommersa il tecnico prevede due modalità di approvvigionamento dei massi lapidei (pietrame e scogli di I, II e III categoria):

a) con fornitura da cava terrestre autorizzata, trasporto via terra attraverso autocarri, deposito del materiale in area di stoccaggio idoneo per l'attracco del pontone, carico del materiale sul pontone, trasporto nel sito di progetto, scarico con sistemazione a creare la sagoma di progetto; come ipotesi dalla cava di Acquasanta Terme km andata e ritorno 180, 2 viaggi al giorno per autocarro per un totale di 60t/g. Con un numero di autocarri impegnati pari a 5 al giorno si trasportano 300 t/g, quantitativo compatibile con la produttività giornaliera del moto pontone.

Considerata la sagoma di progetto costituita da 50t/m di materiale inerte (38.17t di scogli, 12.20t di pietrame) al giorno si possono realizzare 6 metri lineari di scogliera. Se si considera che il mese lavorativo abbia una durata di 20 giorni in un mese lavorativo si realizzano circa 120 metri, pertanto per la realizzazione completa dei 900m di scogliera sono stimabili n. 7.5 mesi. Con approvvigionamento dalle cave di Apricena aumentano i costi di trasporto ma molte ditte le preferiscono per il minor costo del materiale e per la maggiore capacità di fornitura; in tal caso vista la maggiore distanza vanno aumentati eventualmente il numero dei camion necessari in rapporto ai viaggi sostenibili.



b) si può ipotizzare anche la fornitura da cave estere, trasporto via mare, stoccaggio sul pontone e successivo trasporto e lavorazione nel sito di progetto. Tale eventualità non è stata mai adottata in Abruzzo dalle ditte affidatarie dei lavori. Comunque, anche in questa seconda ipotesi i tempi realizzativi sono legati alla produttività del moto pontone che è assunta, come nel caso precedente pari a 6 metri lineari di scogliera al giorno, per cui sono necessari 7.5 mesi per il completamento.

Modalità di realizzazione

Il tecnico ipotizza che i mezzi pesanti che trasportano il materiale utilizzano l'arteria autostradale A14 fino all'uscita di Giulianova e successivamente utilizzando la statale e l'arteria comunale per arrivare sul lungomare fino all'ingresso del Porto e dopo il breve tratto entrare nell'area portuale e al cantiere predisposto.

Si tratta pertanto di un minimo (rispetto al totale) apporto di traffico aggiuntivo e di un trascurabile impatto di tipo acustico e atmosferico.

Il tecnico spiega che le fasi più critiche per l'impatto acustico sono quelle relative alle fasi di scarico del materiale lapideo ma si tratta di periodi contenuti e di una rumorosità concentrata e sopportabile. Tra l'altro l'area di cantiere è situata lontana sia dalle abitazioni che da edifici utilizzati per servizi vari. Anche in precedenti lavori svolti all'interno del porto di Giulianova non hanno evidenziato problematiche specifiche sia per il traffico locale né tantomeno dell'aumento della rumorosità.

Successivamente alla fase di arrivo del materiale in cantiere, i rumori saranno generati solo nel carico degli stessi scogli sul motopontone, trascurabile, tenuto conto che le lavorazioni avverranno solo nelle ore lavorative. Il materiale impiegato per la realizzazione delle opere è costituito da blocchi calcarei di cava (scogli), e scampoli calcarei. Il materiale arriverà in cantiere attraverso il percorso evidenziato nel paragrafo precedente con automezzi idonei al loro trasporto e verrà scaricato a terra utilizzando il ribaltamento idraulico dei cassoni degli stessi automezzi. Una volta a terra il materiale verrà spostato e posto in opera con l'uso di pala meccanica cingolata ed escavatore meccanico cingolato con idonea benna e potenza.

Per quanto riguarda gli interventi da realizzare da terra, il tecnico prevede di creare delle aree di stoccaggio degli attrezzi e mezzi meccanici nel sito ipotizzato localizzato nelle vicinanze del pennello a nord del litorale. I mezzi e le attrezzature serviranno per le attività di spianamento nelle operazioni di ripascimento.

Ripascimento

Il tecnico illustra che il ripascimento previsto da progetto è suddiviso in due tratti, quello più esteso a nord di lunghezza 835m con un versamento di 88m³/m, quello più a sud lungo 250 metri con un versamento di materiale di 100 m³/m, per un quantitativo totale di 98.480 m³.

L'approvvigionamento del materiale può avvenire o da cava terrestre autorizzata, con materiale idoneo, o via mare da cava marina caratterizzata.

Nel primo caso il trasporto avviene via terra ed è possibile ipotizzare che in un mese lavorativo (di circa 20 giorni lavorativi) si riesca a produrre e spianare correttamente circa 30'000 t di materiale, che, considerato un peso specifico di 1.6 t/m³ corrispondono a circa 18'750 m³. Considerato il quantitativo totale di materiale per il completamento dell'intervento di ripascimento sono necessari 5.25 mesi. Tale ipotesi di realizzazione è alquanto remota in considerazione che in Abruzzo non esistono cave di sabbie autorizzate e funzionanti e anche nelle altre regioni viciniori non si conoscono siti utilizzabili.

L'approvvigionamento via mare permette di assicurare con una draga aspirante e refluyente di media dimensione la produzione di almeno 1000 mc giorno che permettono di realizzare l'intero versamento nei 4/5 mesi previsti (in mare possono essere considerati appropriati 15 giorni lavorativi al mese).

Modalità di realizzazione

Il tecnico riporta che le operazioni di ripascimento vengono ripartite in varie fasi che vanno dal prelievo della sabbia marina attraverso l'utilizzo di una draga caricante-refluyente, al trasporto in vicinanza del sito da ripascere e la successiva fase refluyente del materiale immagazzinato nella stiva.

Nel dettaglio le operazioni di sversamento del materiale dalla draga sono precedute dalla predisposizione nell'area da ripascere di una vasca contenitiva con argini perimetrali in sabbia, il versamento sull'arenile dei





sedimenti avviene mediante refluento idraulico diretto: la draga in corrispondenza dell'inizio del tratto di intervento si collega ad una tubazione semi-galleggiante che le consente di scaricare le sabbie direttamente nei pressi dell'arenile. L'estremità della condotta refluenta sulla quale è applicato un diffusore a becco d'anatra viene infatti posizionata sopra un'arginatura della vasca (all'interno della vasca sono presenti, inoltre, delle condotte che svolgono la funzione di sfioratori laterali, sfiorando l'acqua e l'eventuale parte più fine (limi-argille) in sospensione nella miscela).

L'area di scarico viene gestita con l'utilizzo di un escavatore cingolato che movimentata la tubazione e accumula i sedimenti refluiti (il materiale convogliato subisce un processo di ossigenazione e filtrazione, la parte sabbiosa, a granulometria più grossolana decanta all'interno della vasca) che vengono poi distribuiti lungo le aree adiacenti tramite una pala cingolata. Alternativamente a tale metodologia per il conferimento dei sedimenti in battigia può essere impiegata l'alternativa con il getto "rainbow" che prevede il posizionamento della draga sui fondali antistanti l'area di intervento e lo scarico della miscela acqua-sedimenti attraverso un getto diretto ad arco verso l'arenile dove i mezzi meccanici avrebbero provveduto all'accumulo dei sedimenti e alla distribuzione; tale metodologia rispetto alla prima indicata però implica una maggiore possibilità di perdita dei sedimenti nella fase di refluo diretto.

Il materiale che man mano viene sversato nella zona soggetta a ripascimento viene distribuito lungo la linea di riva attraverso l'utilizzo di un mezzo meccanico consistente in una ruspa, la quale provvede a modellare il fondale del sito sottoposto a reintegro secondo i profili di progetto. La stessa fase refluenta può essere allestita con il posizionamento di tubi trasversali che si collegano alla condotta che ha origine dalla draga. Il materiale stivato viene pompato a riva miscelata ad acqua marina.

3.3 Analisi impatti

Atmosfera

Nello studio il tecnico riporta che interventi previsti non comportano una variazione della qualità dell'aria dal punto di vista della concentrazione di inquinanti in atmosfera sia per i lavori da eseguire via terra che quelli da eseguire via mare e anche l'impatto acustico aggiuntivo in occasione dei lavori sia da ritenere trascurabile.

La variazione di concentrazione di inquinanti aeriformi e dell'impatto acustico viene rapportata alla condizione di normalità dell'area.

Ai fini conoscitivi l'area interessata dai lavori risulta valutata a bassa pressione ambientale per la qualità dell'aria nel Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo che contiene un'analisi dello stato della qualità dell'aria e una valutazione a scala locale su tutto il territorio regionale basata sui risultati del monitoraggio della qualità tradizionale e fotochimica che ha portato ad una stima delle concentrazioni di inquinanti dell'aria su tutto il territorio della regione.

Sulla base di questa valutazione il territorio di Pineto - Silvi ricade nella qualifica di Zona di mantenimento.

Fase di cantiere

Il tecnico relaziona che l'approvvigionamento delle quantità di materiale lapideo necessario per la realizzazione delle opere rigide avverrà con mezzi terrestri fino al loro stoccaggio momentaneo preferibilmente nel porto di Giulianova e non fa temere il superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente in termini di qualità dell'aria.

Viene illustrato che per quanto riguarda la fornitura del materiale sabbioso da utilizzare per il ripascimento del tratto di litorale oggetto di intervento, questa avverrà quasi certamente con mezzi marittimi attraverso il prelievo di materiale sabbioso esistente nella vicina area esterna alla zona attiva, individuata e caratterizzata dalla ARTA Abruzzo nell'ambito della " Convenzione ARTA /Regione Abruzzo - Dipartimento opere pubbliche, governo del territorio e politiche ambientali, servizio opere marittime e acque marine - per la caratterizzazione di sedimenti marini della fascia costiera esterna alla zona attiva, per lavori di ripascimento, a complementarietà degli interventi di difesa della costa nei Comuni di Martinsicuro, Alba Adriatica, Pineto, Silvi, Francavilla al Mare e Ortona (Delibera ARTAn.88 del 22/12/2016).



Il tecnico spiega che l'approvvigionamento del cantiere e le fasi lavorative potrebbero comportare la sola alterazione temporanea della qualità dell'aria a causa delle emissioni dei mezzi marittimi e terrestri impiegati.

Al fine di mitigare le possibili interazioni negative con il centro abitato di Pineto, i lavori dovranno iniziare al di fuori della stagione estiva al fine di garantire la non sovrapposizione delle emissioni atmosferiche dovute alla movimentazione dei mezzi di cantiere con il traffico locale, in generale, e del traffico balneare, nel particolare.

Misure di mitigazione

Il tecnico sintetizza le principali azioni di mitigazione proposte per eliminare o limitare le possibili interferenze sulla qualità dell'aria:

- per limitare le possibili interferenze con le preesistenti attività antropiche di balneazione che interessano l'area di ripascimento e di navigazione lungo l'area di dragaggio, le lavorazioni dovranno essere avviate al di fuori del periodo della stagione balneare. Inoltre, per esigenze di funzionalità dell'intervento di ripascimento, sarebbe opportuno iniziare le lavorazioni dopo la stagione autunnale-invernale e concludersi subito prima dell'inizio della stagione balneare;
- le aree di cantiere, qualora fosse necessario, saranno delimitate con barriere antipolvere mobili per evitare che le eventuali polveri prodotte nelle aree di cantiere si disperdano; tali barriere saranno costituite da reti di maglia in polietilene ad alta densità, ad elevato coefficiente di abbattimento polveri;
- sulla viabilità pubblica, nei tratti prossimi alle aree di cantiere si eseguirà la spazzolatura ad umido; tale operazione sarà condotta in modo sistematico per tutto il periodo in cui tale viabilità sarà utilizzata dai mezzi di cantiere;
- qualora fosse necessario, in prossimità dei varchi di uscita delle aree di cantiere sarà previsto un impianto di lavaggio ruote degli automezzi così da evitare la dispersione di polveri lungo la viabilità pubblica;
- al fine di sollevare la minore quantità di polveri possibile, sarà effettuata, almeno due volte al giorno, una bagnatura delle piste di cantiere. Le operazioni di bagnatura saranno regolamentate da uno specifico Piano che terrà conto della stagionalità e prevedrà un aumento della frequenza di bagnature durante i periodi più siccitosi;
- l'eventuale stoccaggio di materiali polverulenti non sarà posto nelle vicinanze di recettori sensibili e saranno predisposti tutti gli accorgimenti indispensabili per il contenimento delle polveri;
- saranno utilizzati mezzi di cantiere rispondenti ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dotati di sistemi di abbattimento del particolato, per i quali prevedere frequenti manutenzioni e verifiche dell'efficienza, anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
- saranno impiegate attrezzature di cantiere e impianti fissi dotati di motori elettrici alimentati da appositi generatori di corrente;
- nelle giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari o maggiore a 10 m/s) le operazioni di escavazione, movimentazione e reflimento di materiale sabbioso dovranno essere sospese;

Il tecnico evidenzia come consumo di acque in fase di cantiere e di costruzione sia connesso agli usi civili dovuti alla presenza del personale addetto oltre alla bagnatura delle strade e dei piazzali di movimentazione mezzi, soprattutto nei periodi stagionali più siccitosi (estivi). I quantitativi di acqua utilizzati per questi interventi sono indispensabili e limitati alla fase di cantiere.

Fase di esercizio

Il tecnico dichiara che l'impatto in fase di esercizio è considerabile nullo.

Rumore

Il tecnico relaziona che la classificazione acustica del territorio comunale fissa per le aree abitate e per quelle industriali e per tutte le parti del territorio i limiti in decibel da non superare. Le arterie stradali presentano delle specifiche attribuzioni che rispettano le normative nazionali,



Nello Studio viene riportato che da una valutazione comparativa dei dati del traffico (elaborati dall'Anas) che però risultano aggregati e quindi non scorporabili per la sola statale Adriatica emerge che il traffico è più o meno costante nei periodi osservati con una sostanziale prevalenza del traffico leggero rispetto a quello da veicoli pesanti. Si tratta sempre comunque di centinaia di auto e camion che transitano nelle strade monitorate.

Tale volume di traffico si ripercuote sia nei valori della qualità dell'aria che nei livelli di impatto acustico percepito nei pressi e nelle abitazioni limitrofe alla stessa statale. In tal senso la popolazione residente e limitrofa alla statale avverte in particolare nelle ore notturne la rumorosità del traffico veicolare, soprattutto di quello pesante.

Il tecnico conclude che la situazione acustica dipendente dai lavori da effettuare non rappresenterà un problema complessivamente importante in considerazione che gran parte dei lavori si svolgeranno via mare e quelli che saranno effettuati via terra impiegheranno pochi giorni e lontani dai periodi non di turismo o di balneazione.

Fase di cantiere

Il tecnico dichiara che come per la componente atmosfera anche per la *componente rumore* non si ritiene possano verificarsi interferenze negative legate agli interventi in studio, sia per la durata limitata del cantiere, sia per la tipologia delle opere, e quindi delle lavorazioni, che per i mezzi di cantiere utilizzati.

Misure di mitigazione

Il tecnico sintetizza le principali azioni di mitigazione proposte per eliminare o limitare le possibili interferenze sulla qualità del clima acustico:

- per limitare le possibili interferenze con le preesistenti attività antropiche di balneazione lungo l'area di ripascimento e di navigazione lungo l'area di dragaggio, le lavorazioni potranno essere avviate solo al di fuori del periodo della stagione balneare. Inoltre, per esigenze di funzionalità dell'intervento di ripascimento, sarebbe opportuno iniziare le lavorazioni dopo la stagione autunnale-invernale e concludersi subito prima dell'inizio della stagione balneare;
- relativamente all'aumento di rumorosità legata all'utilizzo delle macchine e degli eventuali impianti fissi di cantiere si dovrà assicurare un livello di tollerabilità conforme alle norme vigenti in materia, anche attraverso l'utilizzo di barriere fisse o mobili in grado di assorbire e riflettere il rumore. Sarà necessario contenere gli effetti inquinanti entro i limiti stabiliti dalle norme;
- l'utilizzo di mezzi, macchine ed attrezzature, oltre che conformi alle vigenti normative, anche in buono stato manutentivo e dotate di presidi specifici per la riduzione delle emissioni acustiche (quali ad esempio i silenziatori sugli scarichi, in particolar modo sulle macchine di una certa potenza);
- la non sovrapposizione di lavorazioni caratterizzate da significative emissioni;
- la pianificazione delle lavorazioni più impattanti nei periodi di minor disturbo per la popolazione. In prossimità del cantiere, dei possibili ricettori sensibili ed in prossimità della rete viaria locale interessata dal transito dei mezzi.
- L'impatto in fase di cantiere è considerabile negativo, basso, transitorio, con probabilità media, reversibile e con un'alta possibilità di ridurlo in modo efficace.

Fase di esercizio

Il tecnico dichiara che l'impatto in fase di esercizio è considerabile nullo.

Suolo e sottosuolo

Il tecnico illustra che l'attività prevista e le opere da realizzare non hanno bisogno di acqua potabile e pertanto la possibilità di inquinamento idrico è del tutto remota.

Anche l'uso del suolo e la possibilità potenziale di inquinarlo sono piuttosto remoti ed sono legati all'uso dei mezzi di cantiere.



Ambiente idrico –acque marino costiere

Fase di cantiere

Il tecnico espone che in fase di costruzione gli effetti ipotizzabili riguardano essenzialmente il temporaneo aumento della torbidità delle acque marine, derivante soprattutto dalle operazioni sia dalle operazioni di deposito e spostamento di massi, specialmente nella formazione dello strato di basamento della barriera e sia dalle operazioni di ripascimento. I disturbi dovuti ad una riduzione della trasparenza a causa di sedimenti in sospensione per periodi prolungati limitano la penetrazione della radiazione solare con conseguente interferenza nelle funzioni del ciclo di vitale di eventuali comunità fitobentoniche fotofile presenti e fitoplanctoniche.

Nel tratto di costa interessato dai lavori e anche nella vicina area marina protetta “Torre del Cerrano” il fitobentos dei fondi mobili risulta praticamente assente.

Nello studio il tecnico conclude che l'impatto su questa componente risulta non significativo.

Per il fitoplancton il tecnico ritiene che non si possano determinare condizioni di riduzione della trasparenza tali da coinvolgere un'area vasta per lunghi periodi. Il lavoro, infatti, si svolge nelle 12 ore e la riduzione della trasparenza è circoscritta all'area di movimentazione e deposito di ciascun masso sul fondale senza interferire con lo strato superficiale. Le comunità fitoplanctoniche non risultano svantaggiate e l'impatto risulta non significativo.

Misure di mitigazione

Nello Studio, il tecnico illustra che, qualora fosse necessario contenere l'eventuale generazione di torbidità provocata dalle operazioni di ripascimento e di realizzazione delle opere di contenimento, saranno utilizzate delle panne galleggianti. Queste consentiranno di trattenere i solidi in sospensione con completo isolamento della zona di dragaggio. Le panne saranno ancorate al fondale mediante ancore o corpi morti in calcestruzzo e saranno posizionate su ciascuna area in cui opera il mezzo e quindi spostate e riposizionate sulla successiva area di intervento.

La sequenza di spostamento prevede la presenza di due serie di panne, la rimozione della prima serie di panne non verrà effettuata immediatamente al termine delle operazioni di scavo, ma si lascerà trascorrere un tempo adeguato in modo da favorire la sedimentazione naturale del materiale eventualmente messo in sospensione, mentre la seconda serie di panne sarà posizionata nella nuova area di scavo. Durante le operazioni di spostamento e riposizionamento delle barriere, prima di riprendere le operazioni di dragaggio, sarà verificata la stabilità delle panne e degli ancoraggi al fondo, ponendo massima attenzione a che non si crei una nuova sospensione dei sedimenti durante le fasi di posizionamento degli elementi di ancoraggio.

Nel corso delle operazioni di ripascimento, dunque, dovrà essere eseguito il controllo della torbidità nelle adiacenze del pontone e delle aree di sversamento al fine di valutare variazioni significative dei solidi sospesi nelle acque e quindi di mettere subito in atto le misure di mitigazione sopra descritte.

Il tecnico dichiara che l'impatto in fase di cantiere è considerabile negativo, alto, temporaneo, con probabilità alta, reversibile e con un'alta possibilità di ridurlo in modo efficace.

Fase di esercizio

Il tecnico dichiara che l'impatto in fase di esercizio è considerabile nullo.

Biodiversità, flora, fauna ed ecosistemi

Il tecnico relaziona che gli aspetti legati alla biodiversità, alla fauna e flora, vista la vicinanza con il sito SIC nonché Area marina protetta della Torre di Cerrano, sono state valutate nella Relazione V.INC.A. Per le misure di mitigazione il tecnico rimanda a quelle individuate per le componenti Atmosfera e Rumore.

Fase di cantiere

Il tecnico dichiara che l'impatto in fase di cantiere è considerabile basso e temporaneo, anche se non nullo, e con un'alta possibilità di ridurlo in modo efficace.



Fase di esercizio

Il tecnico dichiara che l'impatto in fase di esercizio è considerabile nullo.

Paesaggio

Fase di cantiere

Il tecnico illustra che dall'analisi delle caratteristiche del paesaggio in cui si inseriscono le opere in progetto e delle tipologie delle lavorazioni di cantiere è possibile evidenziare l'assenza di impatto sulla qualità paesaggio. Considerando l'ubicazione dell'area di cantiere e la stagione in cui verranno realizzate le opere, non si ipotizzano interferenze negative legate al passaggio dei mezzi di cantiere e la fruizione del litorale. Tuttavia, l'area di cantiere potrà essere, nel caso, opportunamente schermata.

Il tecnico dichiara che l'impatto in fase di cantiere è considerabile negativo, basso, temporaneo, con probabilità bassa, reversibile e con un'alta possibilità di ridurlo in modo efficace.

Fase di esercizio

Il tecnico relazione che la nuova scogliera sarà del tutto sommersa e non visibile.

Il ripascimento garantirà un cospicuo avanzamento della linea di costa con conseguenti benefici sul paesaggio litoraneo, a livello percettivo, nonché sulla sua fruizione da parte degli utenti.

Valutata la stringente necessità dell'intervento, il tecnico non ravvisa impatti significativi negativi sul contesto paesaggistico di riferimento; l'impatto in fase di esercizio è considerabile negativo, basso, permanente, con probabilità bassa, reversibile e con un'alta possibilità di ridurlo in modo efficace

Il tecnico afferma che le attività collegate alla realizzazione dell'opera sicuramente possono temporaneamente disturbare la fauna aviaria che in particolare utilizza la zona del porto e della foce, ma non hanno sicuramente un impatto consistente.

La presenza di sponde stabili, invece, permetterebbe la ri-vegetazione delle stesse e l'eventuale ricostituzione di fasce tampone.

3.4 Piano preliminare di Monitoraggio

Nello studio viene evidenziata la necessità di prevedere un Piano di Monitoraggio diviso in tre settori principali:

1) Attività di costruzione della barriera: monitoraggio della trasparenza, torbidità e solidi sospesi nelle acque marine interessate.

2) Attività di controllo e monitoraggio delle attività inerenti il ripascimento che implica sia la zona di prelievo che quella di deposizione e spianamento:

-Per la zona di prelievo la caratterizzazione sedimentologica e chimico-fisica potrebbe essere presa come riferimento l'analisi eseguita da ARTA nell'ambito del Progetto Regionale "Lavori di ripascimento con sabbie provenienti dall'utilizzo di sedimenti marini e/o dragaggio della fascia costiera esterna alla zona attiva a complementarità degli interventi di difesa della costa nei comuni di Martinsicuro, Alba Adriatica, Pineto, Silvi, Francavilla a Mare e Ortona"

Per le fasi di esecuzione vanno seguite e monitorate:

- esecuzione del prelievo e carico del sedimento;
- trasporto del sedimento dall'area di prelievo a quella di ripascimento;
- refluento del sedimento e contestuale ripascimento;
- distribuzione e spianamento dei volumi di ripascimento lungo il litorale sino alla completa eliminazione di cumoli e/o avvallamenti che possono costituire pericolo per la pubblica incolumità.



Le operazioni di prelievo del sedimento dovranno seguire una metodica tesa alla gradualità delle stesse fasi di escavo procedendo per strati continui senza approfondimenti localizzati.

3) Monitoraggio delle attività cantieristiche a terra

- delimitazione delle aree di cantiere a mare e a terra e posizionamento della necessaria segnaletica;
- esecuzione dei rilievi topografici e batimetrici di prima pianta.
- esecuzione dei rilievi topografici e batimetrici di seconda pianta;
- riscontri in contraddittorio ed eventuali interventi di sistemazione finale;
- demobilizzazione delle aree di cantiere.

3.5 Valutazione di compatibilità ambientale

Il tecnico illustra, infine, che nella redazione dello Studio è stato determinato in dettaglio il quadro di riferimento ambientale con un sistema matriciale di tipo qualitativo.

Il tecnico spiega che le valutazioni che vengono espresse danno l'andamento delle interconnessioni e delle interferenze che le attività progettuali realizzano rispetto alla situazione preesistente. Viene anche valutata l'ambiente del sito specifico rispetto all'area più vasta indagata. Per ultimo, viene prevista quale interferenza potrà realizzarsi al termine dei lavori e nella fase di esercizio rispetto alle matrici ambientali.

Il tecnico riporta che nello studio effettuato sono stati riverificati 56 aspetti ambientali. Di questi 13 fattori ambientali si presentano nel sito di intervento indifferenti rispetto all'ambiente circostante e alle attività sia in corso che in progetto; 43 presentano i lievi impatti nello svolgimento dei lavori.

Nello studio viene ipotizzato che:

-nella fase di esecuzione dei lavori alcuni aspetti ambientali sono indifferenti mentre si ha una valutazione di lieve impatto negativo rispetto ai lavori da realizzare nell'area di intervento e per alcuni aspetti di impatto peggiorativo medio (trasparenza, ossigeno disciolto e clorofilla "a" nelle acque, solidi sospesi inquinamento atmosferico, rumore e polveri nell'aria).

-nella fase di esercizio e a intervento concluso si individuano, 17 elementi di lieve impatto nell'area di intervento rispetto alle condizioni ante-opera (legati alle possibili interferenze con la dinamica dei sedimenti, delle acque, del benthos anche se peggiorativo temporaneamente e 7 elementi di impatto migliorativo medio (dovuto alla risoluzione dei problemi di criticità). Altri elementi ambientali rimangono indifferenti.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Dott. Giancaterino Giammaria



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
SERVIZIO DEL GENIO CIVILE DI TERAMO - DPE014

Prot. RA n° _____

Teramo li

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: Richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano

Il sottoscritto Giancarlo Misantoni, nato a [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] in qualità di Dirigente del Servizio Genio Civile di Teramo, chiede di poter partecipare, tramite l'invio della presente comunicazione, alla seduta del CRVIA relativa alla discussione del procedimento di VA e VINCA dell'intervento denominato "*Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano*", che si terrà il giorno 20/01/2022.

DICHIARAZIONE:

Si chiede di autorizzare la partecipazione anche ai progettisti dell'intervento attraverso altra postazione:

- Ing. Enrico Gara - mobile +39 [REDACTED]
- Prof. Ing. Alessandro Mancinelli - [REDACTED]

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Giancarlo Misantoni
(Firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: MISANTONI GIANCARLO
Ruolo: DIRIGENTE REGIONE ABRUZZO
Data: 18/01/2022 16:46:46

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Robert Verzace, nato/a a
[redacted] identificato tramite documento
di riconoscimento C.I. n. [redacted]
da Comune [redacted], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino,
ecc...) SINDACO

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento
OPERE OPERA CASA COLONNE PIVATO LITANIE ROMA,
in capo alla ditta proponente _____,
che si terrà il giorno 20/01/2022.

DICHIARAZIONE:

mail: [redacted]

